

## **In cammino verso la Pasqua:**

### **il tempo della Quaresima letto alla luce del RICA**

Quaresima... si parte per un lungo viaggio, questa è forse la natura più vera del tempo quaresimale un viaggio spirituale che ha come destinazione la Pasqua.

Per comprendere la quaresima allora, guardiamo, anche se solo per un attimo, la “festa delle feste”, a Pasqua noi celebriamo ben più che la risurrezione di Cristo, celebriamo più ancora in profondità, la morte della morte, la redenzione dal peccato, la fedeltà di Dio, celebriamo una vita nuova ed eterna che quasi duemila anni fa, è sgorgata dalla tomba ed è stata data a noi, a tutti coloro che credono in Cristo. E se vogliamo essere pignoli, il giorno del nostro battesimo battesimo quella vita nuova entro in noi, ci fu donata, quando come dice san Paolo: “Siamo stati sepolti con Cristo nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti... così anche noi possiamo camminare in una vita nuova” (Rm 6,4). Così a Pasqua noi celebriamo la risurrezione di Cristo come qualcosa che è avvenuto e che avviene per noi ed a noi, perché anche noi con lui moriamo, anche noi con lui risorgiamo in questa vita nuova ed eterna.

Questa è la fede della Chiesa, questo è il cammino liturgico che ci fa compiere la solenne veglia pasquale, eppure noi facciamo esperienza quotidiana che questa fede è raramente la nostra, che di continuo noi tradiamo e perdiamo la vita nuova... viviamo, in una parola, come se Cristo non fosse risorto, come se questo evento unico non avesse alcuna ripercussione sulla nostra vita. Presi dalle nostre mille preoccupazioni ed occupazioni noi dimentichiamo tutto ciò e, poiché dimentichiamo, cadiamo. E' significativo a questo proposito notare che la colletta della prima domenica di quaresima ci fa pregare così:

O Dio, nostro Padre, con la  
celebrazione di questa  
Quaresima, segno  
sacramentale della nostra  
conversione, concedi a noi  
tuoi fedeli di **crescere nella  
conoscenza del mistero di  
Cristo** e di testimoniarlo con  
una degna condotta di vita.

*Concéde nobis, omnípotens  
Deus, ut, per ánnua  
quadragesimális exercítia  
sacraménti, et ad  
intellegéndum Christi  
proficiámus arcánium, et  
efféctus eius digna  
conversatióne sectémur.*

*Concedici, onnipotente Dio,  
che, per mezzo dell'annuale  
pratica del sacramento della  
Quaresima, progrediamo nel  
comprendere il mistero di  
Cristo e conseguiamo i suoi  
doni per mezzo di una degna  
conversione.*

In coerenza con quanto dicevamo ecco a cosa serve il cammino quaresimale *a crescere nella conoscenza*, cioè a sperimentare nell'oggi della nostra vita il mistero di Gesù la sua morte e risurrezione a nostro favore, contro ogni dimenticanza del cuore, la quaresima ci ripropone un'esperienza viva e vivificante del Signore Gesù!

Perché noi conoscendolo, possiamo cercarlo sempre di più, perché noi facendone esperienza siamo condotti a desiderarlo sempre di più.

Quanto detto illumina tutto il tempo quaresimale con la luce della pasqua, ciò che celebriamo nella quaresima è ancora una volta il Signore Gesù, che chiede di entrare sempre più in profondità nella nostra vita, anche il nostro peccato viene così illuminato e sanato da questo amore, anche il nostro impegno di conversione è animato e spronato da questo amore. In una parola chi percorre il cammino della Quaresima è già illuminato dalla luce della pasqua.

Quest'anno la liturgia ci dona di vivere il ciclo battesimale delle letture domenicali... queste letture accompagnavano ed accompagnano ancora oggi non solo i credenti nel cammino della conversione ma anche coloro che percorrono il viaggio, fino alla pasqua che segnerà per sempre la loro vita con i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Vorrei allora con voi metterci in cammino anche noi verso la pasqua, passando attraverso le cinque tappe di questo itinerario quaresimale.

La vita cristiana come lotta che trasfigura potremmo sintetizzare così il senso delle prime due domeniche di quaresima.

Chi si mette alla sequela di Gesù, accetta la prova come parte integrante del suo cammino di fede. La prova è condizione, quasi esistenziale, della Chiesa e del battezzato, già cittadini del cielo dobbiamo vincere molti ostacoli per arrivare alla pienezza del regno... come il Cristo, il cristiano è oggetto di contraddizione nel mondo, ma sa anche che in questo combattimento egli non deve temere, non a caso l'antifona di inizio della Messa della I domenica di quaresima cita le parole del sal 90: "Egli mi invocherà e io lo esaudirò; gli darò salvezza e gloria, lo sazierò con una lunga vita. Tu che abiti al riparo dell'Onnipotente sotto le sua ali troverai rifugio."

Ma colui che ha scelto, che ha accettato la lotta vede ciò che sarà: egli sarà trasfigurato come il Cristo. La Chiesa ha davanti a se i catecumeni. Essa li ha condotti all'austerità, al deserto, ora con gli apostoli li conduce sul monte Tabor per contemplare la trasfigurazione del Signore. Il Cristo sarà glorificato, ma passerà attraverso la sofferenza e la morte. Questo è niente di meno che il

programma della vita cristiana chi vuole essere discepolo occorre che abbia ben chiaro che la lotta conduce al perdere la vita per riaverla trasfigurata da Dio. Questo è il mistero pasquale che già ci illumina e ci attira. Il cristiano e il catecumeno devono fare i quaranta giorni con Mosè e con Elia per giungere sulla montagna. Occorre percorrere il nostro Esodo, e non soltanto come i discepoli contemplare il Cristo trasfigurato ma essere trasfigurati noi stessi.

Sant'Ambrogio parlando ai neofiti e commentando il rito della consegna della veste bianca dice: “Colui che è battezzato è puro, secondo il Vangelo, perché le vesti del Cristo erano bianche come la neve quando egli manifestava nel Vangelo la gloria della sua risurrezione. Perché colui al quale è rimesso il peccato diventa bianco come la neve”.

Arriviamo così alle tre domeniche centrali del tempo quaresimale: La domenica della Samaritana, del Cieco nato, della risurrezione di Lazzaro. Sono testi molto lunghi. Molto complessi e soprattutto ricchissimi, usiamo come chiave di lettura e di comprensione le orazioni di esorcismo che vengono pregate sui catecumeni durante il primo, secondo e terzo scrutinio che si tengono in queste rispettive domeniche.

#### *Terza domenica di Quaresima - Primo Scrutinio*

O Dio, che hai mandato il tuo Figlio come salvatore, fa' che questi nostri catecumeni, ansiosi di ricevere l'acqua viva come la samaritana del Vangelo, siano trasformati dalla tua parola e riconoscano i loro peccati e le loro infermità. Non permettere che una vana fiducia in se stessi li illuda né li inganni l'insidia del maligno, ma liberali dallo spirito di falsità, perché riconoscano i loro errori e purificati interiormente possano entrare nella via della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

In questa preghiera c'è sintetizzato il cammino della Samaritana, il cammino del discepolo, il cammino del catecumeno dalla fiducia in se stessi... allo scoprirsi poveri interiormente per accogliere l'acqua viva che il Signore ci dono... svuotare il bicchiere che siamo dalle nostre bugie e dalle nostre presunzioni per scoprirci bisognosi... Questa domenica si presenta così come la domenica dell'amore che disseta le arsurre del cuore.

#### *Quarta domenica di Quaresima - Secondo Scrutinio*

Signore Gesù, luce vera che illumini ogni uomo, libera per mezzo del tuo Spirito di verità tutti coloro che sono oppressi sotto il giogo del padre della menzogna, e suscita in coloro che hai eletto ai tuoi sacramenti il desiderio di aderire a te, perché, nella gioia della tua luce, come il cieco del Vangelo che riebbe la vista, divengano fermi e sicuri testimoni della fede. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Passare dalle tenebre della menzogna alla luce della fede per diventare testimoni... dice così sant'Ambrogio: “Quando ti sei fatto iscrivere, egli (Gesù) ha preso del fango e te lo ha spalmato sugli occhi. Cosa significa questo? Che tu dovevi riconoscere il tuo peccato, esaminare la tua coscienza, fare penitenza delle tue colpe, cioè riconoscere la sorte della stirpe umana”. Ed Agostino continua: “Il Signore illumina i ciechi. Noi veniamo ora illuminati, o fratelli, con il collirio della fede. Egli dapprima mescolò la sua saliva con la terra per ungere colui che era nato cieco (cf. Gv 9, 6). Anche noi siamo nati ciechi da Adamo, e abbiamo bisogno di essere da lui illuminati... Noi godremo pienamente della verità quando lo vedremo faccia a faccia. Anche questo, infatti, ci è stato promesso. Non ti è detto: sforzati di cercare la via per giungere alla verità e alla vita; non ti è stato detto questo. Pigro, alzati! la via stessa è venuta a te e ti ha scosso dal sonno; e se è riuscita a scuoterti, alzati e cammina!

#### *Quinta domenica di Quaresima - Terzo Scrutinio*

Signore Gesù, che, risuscitando Lazzaro da morte, hai rivelato d'esser venuto perché gli uomini avessero la vita e l'avessero in abbondanza, libera dalla morte questi eletti, che cercano la vita nei tuoi sacramenti, allontana da loro lo spirito del male e, per mezzo del tuo Spirito datore di vita, comunica loro la fede, la speranza e la carità, perché vivano sempre uniti a te e abbiano parte alla gloria della tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

In questa quinta Domenica il Signore ci viene incontro come amico che da la vita per gli amici e con la sua morte ci dona a noi la vita, la preghiera dice bene da dove viene a noi oggi la vita “dai tuoi sacramenti” che comunicano a noi la fede, la speranza e la carità.

Se avete fatto caso l'attenzione è tutta spostata sull'azione di Dio in noi e non il contrario, non a caso l'orazione della prima Domenica di quaresima la definiva sacramento della nostra conversione... bellissimo pensare a questo tempo che ci attende come il tempo efficace in cui Dio stesso opera su ciascuno di noi la nostra conversione per farci giungere alle feste pasquale capaci di fare pasqua con Gesù.

### **Gli strumenti del cammino...**

Ma come collaborare a questa azione che Dio fa su di noi ecco i tre termini su cui si gioca il cammino di conversione quaresimale: preghiera, digiuno, carità fraterna

DIGIUNO – non come pratica formale, ma come occasione di crescere nella libertà dei figli di Dio. Diceva il Crisostomo: “Il digiuno è il sontuoso nutrimento della nostra anima, e come un nutrimento abbondante ingrassa il corpo , così il digiuno dà vigore alla nostra anima; la fornisce di ali potenti e leggere che la portano a tutte le altezze della virtù e della verità”. Ma attenti ad ogni formalismo, nei giorni della Pasqua sempre san Giovanni diceva ai suoi fedeli: “Quando digiunavate, vi dicevo che avreste potuto benissimo digiunare pur senza far digiuno: oggi vi dico che si può anche digiunare senza digiunare. Forse questo linguaggio vi potrà sembrare enigmatico; ma ve ne darò subito la chiave. Come è possibile digiunare non digiunando? Questo avviene quando si rinuncia al nutrimento solido e non si rinuncia ai peccati. E come è possibile digiunare non digiunando? Questo avviene quando ci si nutre senza peccare. Questo digiuno è molto migliore dell'altro, e non soltanto migliore, ma anche più facile”.

Ecco la seconda opera della quaresima quella della CARITA' FRATERNA. Dice così sant'Agostino: “Questi santi giorni che noi viviamo nell'osservanza delle pratiche quaresimali ci impongono il dovere di parlarvi della carità fraterna e del dovere di porre fine a tutti gli odi verso i fratelli, se non volete finir male (...) Noi abbiamo fatti un patto con Dio, un contratto, e nell'atto stesso abbiamo sottoscritto la condizione senza la quale i nostri debiti non possono esserci rimessi”. Così sempre con una bella immagine di Agostino la PREGHIERA sostenuta dalle ali del digiuno e della carità fraterna può arrivare a Dio.